

# CAMERA DEI DEPUTATI

## 580<sup>A</sup>-581<sup>A</sup> SEDUTE PUBBLICHE

*Martedì 7 novembre 1950*

### ORDINE DEL GIORNO

*Alle ore 10*

1. — Interrogazioni.

2. — *Svolgimento delle interpellanze:*

SILIPO (LOZZA, MICELI). — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere i criteri seguiti nel concedere la parificazione ad Istituti gestiti da privati, ed in particolar modo quelli che lo hanno ispirato a concedere la parificazione all'Istituto Pio XII, in Nicotera (provincia di Catanzaro), al quale, nel 1949, era stata ritirata, per giustificati motivi. (389)

LONGHENA. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e all'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per sapere se sia rispondente ad ordini impartiti la disposizione presa da certi organi e da alcuni funzionari di non far accettare dai consorzi antitubercolari le spedalità relative ad accoglimenti di infermi tubercolotici in via d'urgenza disposti dagli ospedali (con riconoscimento dell'urgenza da parte dei dispensari antitubercolari) e poste a carico dei consorzi antitubercolari in quanto legittimamente declinate dai comuni, dalla Previdenza sociale e dagli altri enti di assistenza e di malattia. (391)

*Alle ore 16*

1. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

FABRIANI ED ALTRI — Efficacia delle norme del decreto legislativo luogotenenziale 20 marzo 1945, n. 212, sugli atti privati non registrati, di cui al regio decreto-legge 27 settembre 1941, n. 1015. (889). — *Relatore* RICCIO.

*(Segue)*

## 2. — *Svolgimento delle mozioni:*

NENNI PIETRO (AMADEI LEONETTO, BOTTAI, BASSO, CACCIATORE, CARPANO MAGLIOLI, COSTA, DE MARTINO FRANCESCO, CORONA ACHILLE, DONATI, GHISLANDI, LIZZADRI, LOMBARDI RICCARDO, MANCINI, MAZZALI, MALAGUGINI, MATTEUCCI, PIERACCINI, SANSONE, SANTI, TARGETTI). — La Camera, ravvisando nell'esercito unico atlantico, deliberato dalla Conferenza di New York dei Ministri degli esteri dei paesi aderenti al Patto Atlantico, una menomazione della sovranità nazionale ed un impegno che va oltre gli obblighi contemplati dallo stesso Patto Atlantico; afferma che il Governo non può in questa materia dare adesioni impegnative senza esplicita deliberazione del Parlamento. (33)

GIACCHERO (BENVENUTI, CAPPI, ZERBI, CONCI ELISABETTA, CHIOSTERGI, TOSI, MARTINO GAETANO, GIOVANNINI, PERTUSIO, TROISI, SCHIRATTI, BETTIOL GIUSEPPE, BERTOLA, GUGGENBERG, VOLGGER, COLITTO, PERRONÈ CAPANO, CARONIA, GEUNA, ARCANGELI, CASTELLI AVOLIO, CODACCI PISANELLI, SAGGIN, FUSI, BAGNERA, MOLINAROLI, CHIESA TIBALDI MARY, RUSSO CARLO, VIALE). — La Camera, affermando il fondamentale interesse dell'Italia al mantenimento della pace e ritenendo essenziale a questo scopo eliminare le ragioni di conflitto in Europa: ravvisa nel rinvigorimento morale, sociale e materiale dell'Occidente europeo il contributo più efficace alla salvaguardia sia della pace sia della democrazia, che sono necessità e legge di vita per questi Paesi e considera egualmente urgenti a risolvere durevolmente il problema primordiale della sicurezza collettiva dell'Europa, il consolidamento sia della sua capacità militare di difesa, sia della sua organizzazione politica, possibile solo attraverso nuovi e più stretti vincoli di carattere federale; e pertanto, raccogliendo il voto di larga parte del popolo italiano, di cui è eloquente indice la « petizione federale per un patto federale » che viene presentata al Parlamento italiano, considera urgente promuovere la costituzione di un primo nucleo federale fra i Paesi continentali e democratici dell'Europa occidentale, che con maggiore urgenza cercano nella unione forza, salvezza, ed all'unione sono spiritualmente più maturi; considera questa prima realizzazione base ed avviamento ad una più ampia unità europea, primo scalino di una migliore e più efficace organizzazione pacifica del mondo, nella presente fase storica — articolazione armonica e necessaria sia della comunità atlantica sia del sistema di sicurezza dell'O.N.U. ora in discussione, tanto sul piano politico che sul piano militare; sollecita — in armonia con il recente voto dell'Assemblea consultiva del Consiglio d'Europa — la costituzione di un esercito europeo che, superato l'attuale periodo di provvedimenti militari di emergenza, deve rappresentare l'autonoma capacità e forza di difesa di un'Europa padrona del suo destino, ritenendo che il carattere europeo di questa organizzazione militare costituisca la premessa e condizione del desiderabile contributo tedesco alla difesa dell'Europa; e, riconoscendo nelle mete indicate il primo obiettivo della politica internazionale italiana, invita il Governo a secondare e promuovere ogni iniziativa che possa portare rapidamente ad una prima convenzione tra i paesi indicati per la costituzione di un Parlamento e di un Consiglio federale di Governo. (38)

## 3. — *Discussione dei disegni di legge:*

Norme per disciplinare la fabbricazione, distribuzione e vendita delle targhe di riconoscimento per i veicoli a trazione animale. (1045). — *Relatore* CARCATERA.

Norme sulla costituzione e sul funzionamento della Corte costituzionale. (*Approvato dal Senato*). (469). — *Relatore* TESAURO.

Riordinamento del Tribunale supremo militare. (248). — *Relatori*: LEONE GIOVANNI e CARIGNANI.

4. — *Seguito della discussione dei disegni di legge:*

Costituzione e funzionamento degli organi regionali. (*Urgenza*). (211). — *Relatori* MIGLIORI, LUCIFREDI, RESTA e RUSSO

Disposizioni sui contratti agrari di mezzadria, affitto, colonia parziaria e compartecipazione. (*Urgenza*). (175). — *Relatori*: GERMANI, *per la maggioranza*, e GRIFONE e SANSONE, *di minoranza*.

5. — *Discussione del disegno di legge:*

Ratifica dell'Accordo in materia di emigrazione concluso a Buenos Ayres, tra l'Italia e l'Argentina, il 26 gennaio 1948. (*Approvato dal Senato*). (513). — *Relatore* REPOSSI.

6. — *Seguito della discussione della mozione:*

LACONI (POLANO, GALlico SPANO NADIA, MALAGUGINI, LONGO, AMENDOLA GIORGIÒ, CLOCCHIATTI, SACCENTI, CACCIATORE, CORONA ACHILLE, ANGELUCCI MARIO, BELLUCCI, CERABONA, DE MARTINO FRANCESCO). — La Camera invita il Governo ad elaborare, col concorso della Regione autonoma sarda, e presentare al Parlamento un disegno di legge che disponga un piano organico per la rinascita economica e sociale della Sardegna, in adempimento dell'articolo 13 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3. (26)

## INTERROGAZIONI ALL'ORDINE DEL GIORNO

LATORRE (GUADALUPI). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere quale azione intenda svolgere perché sia posta fine alla vertenza che si trascina insoluta da ben diciassette mesi tra la direzione dei cantieri navali di Taranto ex Tosi ed un gruppo di centoquindici reduci e combattenti, vertenza sorta in occasione del licenziamento operato da detta direzione di 1250 unità lavorative il 2 febbraio 1949; e per sapere, inoltre, quale azione si intenda svolgere perché sia applicato il decreto legislativo luogotenenziale 14 febbraio 1946, n. 27. (1558)

BOTTAI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se è a conoscenza della situazione della Cooperativa S.A.C.A. di Pistoia e come intenda intervenire al fine di difendere i lavoratori soci della cooperativa dalle conseguenze della situazione stessa. (1570)

CIMENTI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere in base a quali norme o disposizioni i soli Uffici distrettuali delle imposte dirette di Vicenza e Thiene (su otto esistenti in provincia) hanno notificato entro il 30 giugno 1950 alle latterie sociali cooperative avviso di accertamento agli effetti dell'imposta straordinaria sui profitti di guerra. Non solo tali accertamenti sono in contrasto con le dichiarazioni contenute nell'accordo di Milano del 17 dicembre 1949, ma sembra assurdo parlare di profitti di guerra in un'epoca in cui vigevano per i prodotti caseari dei prezzi politici talmente compressi, e comunque inferiori al costo di produzione, che lo Stato stesso si è sentito in dovere di intervenire corrispondendo ai produttori una quota integrativa, quota che fra l'altro deve essere ancora liquidata per il periodo dal 1° gennaio 1945 al 31 luglio 1945. Poiché non è ignota la grave crisi che incombe da vario tempo sulla produzione lattiero-casearia del nostro paese, sembra all'interrogante veramente assurdo, antieconomico ed anche impolitico l'aggravare una già tragica situazione con balzelli che avrebbero effetto dal 1940 in poi. (1574)

CALCAGNO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare nei confronti dell'amministrazione comunale di Ariccia (provincia di Roma), che nella applicazione della tassa di famiglia ha commesso delle violazioni di legge e delle palesi parzialità contro i cittadini, e se ritiene di ordinare una rigorosa inchiesta per accertarne le responsabilità. E per conoscere, altresì, quali provvedimenti intenda adottare nei confronti degli amministratori del predetto comune, i quali, in occasione dell'ultimo sciopero, imposero la chiusura degli uffici municipali. (1602)

SANSONE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se non ritiene opportuno intervenire per ovviare i gravi inconvenienti che si verificano nella scuola di riabilitazione di Cimitile (Napoli), nella quale un sacerdote locale fa e disfa secondo il suo volere e non secondo le disposizioni ministeriali. (1605)

GRAMMATICO (MICELI, NASI, PUCETTI, LA MARCA, D'AGOSTINO, CALANDRONE, SALA, PINO). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se è a conoscenza delle continue violenze che si sono verificate in Sicilia, per parte dei proprietari terrieri, soprastanti, campieri, ecc., al momento della divisione dei prodotti agricoli; e quali misure intende adottare per evitare tali sopraffazioni che hanno costato la vita a diversi lavoratori. (1608)

LATORRE. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per conoscere quanto di vero è contenuto negli articoli apparsi nella stampa quotidiana circa il metodo usato per l'aggiudicazione dell'appalto per i lavori di riparazione e manutenzione di tutta la rete stradale provinciale della provincia di Taranto, da quella amministrazione provinciale, e quale azione intenda svolgere per difendere e salvaguardare gli interessi delle piccole e medie aziende appaltatrici locali, danneggiate da tale metodo di appalto, oltreché gli interessi dei tecnici specializzati e degli operai di tali piccole e medie imprese. (1611)

D'AMBROSIO. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere se ed in qual modo intende esprimere agli organi responsabili della Repubblica francese lo sdegno degli sportivi e del popolo italiano per il trattamento contrario ai più elementari sensi non solo di cortesia ed ospitalità, ma perfino di solidarietà umana, usato nei confronti del nostro campione Bartali e della nostra squadra; e per conoscere se la Presidenza del Consiglio ritiene opportuno rivolgere un elogio ai predetti per la splendida prova data di solidarietà nazionale e di dignità. (1612)

BOTTAI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere come intende intervenire nei confronti di quegli agrari di Pontedera e Volterra che per imporre nuovi ed illegali rapporti con i propri mezzadri, si valgono di azioni di vero e proprio sabotaggio della produzione agricola; e se non ravvisi nei recenti fatti di Pontedera un indebito intervento dei carabinieri, che ha provocato il ferimento di alcune contadine e l'arbitrario fermo di sindacalisti. (1613)

FAILLA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se il dirigente del Genio civile di Ragusa eserciti per disposizione del Ministero le assurde ed antidemocratiche pressioni che ha messo in atto nei confronti dei suoi dipendenti. Con particolare riferimento alla diffida comminata dal detto funzionario all'assistente Davoli Giuseppe fu Cesare, per conoscere se il Ministro l'approva o, in caso contrario, quali provvedimenti abbia adottato o intenda adottare. (1623)